

Punto n. 3

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO DEL MOVIMENTO 5 STELLE, AD OGGETTO: INCENTIVI DI PROGETTAZIONE INTERNA E CORRISPETTIVI ECONOMICI AL PERSONALE

PREMESSO CHE:

- la normativa quadro sui lavori pubblici degli ultimi 20 anni ha stabilito che il personale interno all'ente che svolge in ambito di realizzazione di investimenti pubblici delle prestazioni in ambito di pianificazione, progettazione, direzione dei lavori pubblici sia retribuito con incentivi economici a valere sui quadri economici degli investimenti stessi, i.c.d. "incentivi di progettazione interna";
- l'erogazione dei suddetti fondi che valgono fino al 2% del valore dell'appalto da accantonare in appositi capitoli di bilancio è subordinata all'approvazione e vigenza di un regolamento di ripartizione che definisce soggetti interessati e misura di spettanza;
- la deroga al principio di omnicomprensività del trattamento economico dei dipendenti pubblici deriva dal notevole risparmio che l'ente ottiene svolgendo onerose competenze tecniche e all'aggravio di responsabilità legata all'espletamento di dette competenze da parte del personale interno;

CONSIDERATO CHE:

- il Comune di Jesi, nonostante l'entrata in vigore di nuove norme in materia di contrattualistica pubblica (D.Lgs. 163/2006 e D. Lgs. 50/2016 Codici Appalti e Contratti) non ha mai provveduto ad aggiornare i regolamenti di ripartizione degli incentivi di progettazione, *condicio sine qua non* per poter erogare dette spettanze al personale interno operante, restando in inerzia assoluta dal 2001 anno di approvazione dell'ultimo Regolamento in vigore approvato con DGC n. 222 del 07/09/2001;
- negli ultimi anni risulta allo scrivente che siano state molteplici le competenze svolte internamente dal personale dei servizi tecnici per la realizzazione di opere pubbliche; in assenza di un regolamento di ripartizione aggiornato alle nuove norme, è possibile che alcune delle stesse competenze non siano state retribuite e/o non sono state pagate correttamente in assenza di strumento idoneo e aggiornato a provvedere alla ripartizione;

RITENUTO CHE:

- da una parte, il mancato pagamento ai dipendenti di somme consistenti derivanti una grande mole di investimenti effettuati negli ultimi decenni porterebbe ad una mortificante situazione debitoria del Comune nei confronti dei propri dipendenti che, oltre a gravi ripercussioni economiche conseguenti il pagamento di ingenti interessi, causerebbe anche possibili danni di immagine vista la paradossale situazione debitoria dell'istituzione che accantona risorse e le trattiene;
- d'altro canto, il pagamento effettuato ai tecnici competenti interni, in mancanza di un regolamento di ripartizione degli incentivi, potrebbe costituire un possibile contrasto con le norme vigenti dal quale potrebbero essere derivati ingiusti vantaggi e/o svantaggi o eventuali violazioni della par condicio dei dipendenti stessi;

VISTI:

- l'art. D. lgs. L'art. 18 della Legge 109/94 ad oggetto "Incentivi e spese per la progettazione";
- l'art. art. 92 del D. Lgs. 163/2006 ad oggetto "Corrispettivi, incentivi per la progettazione e fondi a disposizione delle stazioni appaltanti";
- l'art. 113 del D. Lgs. 50/2016 ad oggetto "Incentivi per funzioni tecniche";
- il Regolamento per l'incentivazione alla progettazione approvato con delibera di G.C. n. 222 del 07/09/2001;

TUTTO CIO' PREMESSO CONSIDERATO E RITENUTO
CHIEDE

- di conoscere il debito complessivo debitorio derivante i c.d. incentivi di progettazione interna che il Comune avrebbe nei confronti dei propri dipendenti, maturati con il vecchio e nuovo ordinamento (D. Lgs. 163/2006 e D. Lgs. 50/2016);
- di conoscere quanti e quali sono gli eventuali dipendenti creditori dell'Amministrazione e quali siano le somme spettanti a ciascuno;
- di conoscere se nel mandato dell'Amministrazione pro tempore siano stati erogati compensi derivanti i c.d. incentivi di progettazione interna, a quali dipendenti, in forza di quale Regolamento e sulla base di quali criteri;
- di conoscere quando i debiti del Comune di Jesi saranno pagati ai dipendenti eventualmente tuttora creditori al fine di non incorrere in richieste risarcitorie o per indebito arricchimento o in azioni legali di altro tipo;
- di conoscere quale soggetto avrebbe dovuto occuparsi della redazione del Regolamento di ripartizione e dell'aggiornamento conseguente i due nuovi Codici sui Contratti Pubblici (2006 e 2016) e che quindi sarebbe nel caso responsabile o corresponsabile dei tardati pagamenti e conseguenti richieste di interessi oltre che di possibile danno di immagine dell'Istituzione.